

25 ottobre 2020 17:07

Guerra alla droga. I narcos che hanno versato agli Usa 821 milioni Usd ed hanno ottenuto protezione

di [Redazione](#)



Solo quattro leader del cartello della famiglia Beltrán Leyva, che il generale Salvador Cienfuegos avrebbe protetto, negli ultimi cinque anni hanno trasferito più di 800 milioni di dollari e informazioni al governo degli Stati Uniti, paese in cui hanno successivamente ottenuto benefici.

Una indagine di MILLENNIO di oltre 500 documenti depositati presso i tribunali statunitensi - dove sono stati estradati e processati per traffico di droga - ha rilevato che alcuni sono riusciti a ridurre la pena e altri hanno persino ottenuto la libertà provvisoria.

I quattro trafficanti di droga di Beltrán Leyva che hanno donato milioni di dollari sono: Alfredo Beltrán Leyva, **El Mochomo**; Édgar Valdez Villarreal, **La Barbie**; Martín Villegas Navarrete, **The Elegant** e Sergio Enrique Villarreal Barragán, **The Great**.

Documenti, transazioni e fascicoli ottenuti da questo giornale rivelano che un totale di 821 milioni di dollari è stato trasferito all'amministrazione Donald Trump; qualche tempo dopo, guarda caso, il trafficante di droga Sergio Villarreal è stato provvisoriamente rilasciato nel 2019.



I soldi uccidono i dannati

Sergio Villarreal è stato arrestato nel 2010 dalla Marina a Puebla. Secondo le informazioni diffuse in quel momento dal governo messicano, era il secondo in comando del cartello di Beltrán Leyva, una delle organizzazioni di traffico di droga che aveva inviato tonnellate di droga negli Stati Uniti.

Villarreal era soprannominato El Grande, El mangia i bambini, e i soprannomi non erano lontani da come era nella realtà: era alto quasi due metri e pesava più di 100 chili.

L'allora Procuratore Generale (PGR) offrì una ricompensa di 30 milioni di pesos a chiunque avesse dato informazioni che avrebbero portato alla sua cattura, poiché a quel tempo era il principale operatore di Héctor Beltrán Leyva, uno dei fondatori del cartello.



El Grande è stato uno dei capi più sanguinari di questa organizzazione, secondo le autorità messicane. Nel 2012, due anni dopo il suo arresto, è stato estradato negli Stati Uniti con l'accusa di quattro crimini legati al traffico di droga. Il tribunale del distretto meridionale del Texas lo aveva incriminato per essere responsabile dell'invio di narcotici in Usa.

Nei documenti non c'è traccia di una sua una condanna, così come risulta nel sistema di ricerca dei detenuti degli Stati Uniti, dove si indica che è stato rilasciato il 26 dicembre 2019. Secondo i media è diventato un testimone collaboratore.

Le autorità statunitensi hanno anche depositato un documento presso il tribunale del distretto meridionale del Texas dove hanno assicurato che El Grande avrebbe dovuto rinunciare a 100 milioni di dollari derivati dai suoi profitti col cartello di Beltrán Leyva.

Non si sa dove ora si trovi questo trafficante di droga, ma in un appello del leader dell'organizzazione Arturo Beltrán Leyva, rivelano che Villarreal ha testimoniato contro di lui.



Un altro che è stato estradato nel marzo 2018 era El Elegant. L'uomo di Guerrero è stato accusato di aver smistato spedizioni di cocaina dal Centro America agli Stati Uniti. È stato condannato nel 2019 a 13,5 anni di prigione, e inseguito è stato trovato un trasferimento per quasi 800mila dollari al governo degli Stati Uniti.

E' probabile invece che i casi in cui sono stati sequestrati di più soldi sono quelli dei trafficanti di droga Édgar Valdez Villarreal, La Barbie e Alfredo Beltrán Leyva, El Mochomo, estradati rispettivamente nel 2015 e 2014 negli Stati Uniti.

La Barbie, nato in Texas, controllava il traffico di droga nel Sud Pacifico messicano. Era un operatore finanziario per Los Beltrán Leyva e vicino ad Arturo Beltrán Leyva, El Barbas, un altro dei fratelli fondatori del cartello.

Dopo la sua morte nel 2009, Valdez Villarreal ha assunto la guida del porto di Acapulco. I documenti del tribunale distrettuale della Georgia rivelano che La Barbie, nonostante sia stato condannato nel 2018 e abbia trascorso 49 anni in prigione, ha donato 192 milioni di dollari dei suoi guadagni agli Stati Uniti.

Quest'anno ha presentato ricorso contro la sentenza e la sua richiesta è stata accettata. Un altro condannato all'ergastolo nel 2017 è stato il suo ex capo Alfredo Beltrán Leyva, che si trova nella stessa situazione. Da parte sua, Beltrán Leyva darà 529 milioni di dollari. Anche El Mochomo ha impugnato questa sentenza.



I casi in corso

MILENIO ha rilevato che altri membri del cartello sono ancora sotto processo e non hanno ancora avuto una sentenza. Si tratta di Iván Reyes Arzate, ex capo della polizia federale accusato di fuga di informazioni. Il suo processo è in corso presso il tribunale del distretto orientale di New York (dove grazie alle sue informazioni hanno arrestato Cienfuegos). È stato estradato negli Stati Uniti nel 2017. I negoziati continuano e il 18 novembre ci sarà una sua udienza.

Un altro nella stessa corte è Carlos Arturo Rubio Parra, un ex ufficiale militare estradato nel novembre 2019. Il suo processo per traffico di droga è in corso.

Il dominio del gruppo criminale

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato nel dicembre 2019 dalla Drug Enforcement Administration (DEA), denominato "National Drug Threat Assessment", sebbene i fratelli fondatori siano stati assassinati o siano incarcerati, la loro organizzazione si è divisa e continuano ad operare in varie parti del Messico, in particolare a Guerrero, Morelos, Nayarit e Sinaloa. Alcuni sono i Los Rojos e Guerreros Unidos, ed hanno anche stretto alleanze con il cartello Jalisco Nueva Generación. I membri della Beltran Leyvas attualmente trafficano marijuana, cocaina, eroina e metanfetamina in città come Phoenix in Arizona, Los Angeles in California e Chicago in Illinois.

(articolo di CE NoticiasFinancieras del 24/10/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)